

Giovedì 15 Dicembre

Tra plastica e realtà

Lo so amici, la storia di ieri vi ha emozionato. Ho ricevuto molte e-mail di aspiranti Elfi che facevano il tifo per il nostro piccolo Noel. È stato super. Però è arrivata una lettera che mi ha colpito molto e vorrei condividerla con tutti voi. Eccola...

“Ciao Ben, sono Kayo, ho letto la storia di Noel e mi ha ricordato che anche io sono stato così. No, non come Noel, ma come i quattro bulli. Prendevo in giro i compagni più timidi, li obbligavo a portarmi le figurine o a pagarmi la merenda, facevo dei video mentre obbedivano ai miei ordini e poi li postavo sui miei social così tutti potevano vedere che io comandavo. Volevo avere il rispetto da tutti, ma ad ogni Natale mi rendevo conto di essere sempre più solo. Gli altri erano circondati dell'amore di persone autentiche mentre io ero odiato da molti e anche chi sembrava essermi amico in realtà fingeva, per convenienza.

Un giorno, era il 15 dicembre, pensando a queste cose incontrai un vecchio. Era strano, tutto rugoso, vestito di bianco. Mi sentivo triste e arrabbiato, così gli rubai il sacchetto di carta che aveva in mano. Arrivai a casa e noncurante buttai il sacchetto in terra, ne uscì un vasetto con una pianta finta. Una stupida pianta di plasticaccia da quattro soldi! “Vecchio spilorcio!” pensai. Guardai nel sacchetto e vidi che c'era anche una lettera. La aprii e rimasi senza fiato. C'era scritto:

“Kayo, questa pianta di plastica è come la tua vita: sempre forte all'apparenza, lucida e rigogliosa per chi la guarda da lontano, ma è finta come le amicizie di cui ti circondi. È fatta di un materiale che inquina, esattamente come la prepotenza di un bullo che inquina le vite degli altri. Hai l'occasione di trasformarla in una pianta autentica. Non sprecarla.”

Quell'evento mi cambiò profondamente. Cominciai ad avere **CONSAPEVOLEZZA** di quello che avevo fatto, cominciai a chiedere scusa a molte persone, mi allontanai dai ragazzi bulli come me e iniziai a prendere le difese dei più deboli. Ogni settimana la pianta di plastica perdeva un pezzo finché un giorno si spaccò completamente e dalla terra sapete cosa uscì? Uscì un germoglio vero, vivo, autentico. La mia vita era cambiata. Caro Ben, ti ho scritto questa lettera perché sono stato fortunato, io credo che il vecchio vestito di bianco fosse Babbo Natale. Ma se lui ha aiutato me, io attraverso la mia storia posso aiutare tutti quelli che si comportano da bulli.

Ognuno di voi può trasformare la propria vita di plastica in una vita autentica. Abbiate consapevolezza di ciò che siete.”

Kayo

La memo-parola di oggi è: **CONSAPEVOLEZZA.**

BEN e tu

Sai qual è il modo migliore per sconfiggere il bullismo? No, non è con la violenza. Nemmeno con le brutte parole. È con una grande, fragorosa, sonora... pernacchia! Sì, perché il bullismo può essere combattuto solo ridicolizzandolo. Ti propongo di aiutarmi a trovare nuovi modi per rendere ridicolo il bullismo.

Crea una canzoncina, una filastrocca o una rima divertente che faccia capire ai bulli che noi, tutti insieme, non abbiamo paura di loro! Poi scrivilo a elfoben@chibencomincia.org



GUARDA IL VIDEO